

La popolazione della Liguria occidentale tra Repubblica ligure e Impero francese: i dati delle fonti governative

GIORGIO TOSO

Istituto Storico Italiano per l'età Moderna e Contemporanea

1. Introduzione

Nel corso della loro breve esistenza (1797-1805) (Assereto 1975; 2000), le istituzioni della Repubblica ligure ebbero modo di manifestare un certo interesse per la statistica demografica (Costantini 1976), visto anche il rapporto esistente tra la ripartizione della popolazione e alcune esigenze primarie, come la divisione amministrativa del territorio o la riscossione delle imposte, per lo Stato. Dopo l'annessione alla Francia le autorità mantennero e svilupparono ulteriormente la raccolta dei dati sugli abitanti della regione, seguendo la tendenza già presente nelle altre aree dell'Impero (Perrot 1976; Bourguet 1988): per quanto riguarda il Ponente ligure, uno dei risultati di questa attività è costituito dall'opera di Gilbert Chabrol de Volvic, prefetto del Dipartimento di Montenotte dal 1806 al 1812¹.

Le informazioni ottenute dalle autorità liguri e francesi, che si avvalsero della collaborazione del clero e dei sindaci locali, permettono quindi di analizzare la situazione della popolazione nel periodo che vide il cambio di regime e la fine dell'indipendenza della Liguria². Mentre negli anni della Repubblica ligure i documenti indicavano semplicemente il numero degli abitanti dei vari centri, in seguito i francesi dimostrarono anche un notevole interesse per la vita economica e sociale dell'area, indagando ad esempio gli usi religiosi e linguistici, nel tentativo di favorire l'assimilazione di questo territorio, ormai considerato a tutti gli effetti parte integrante della Francia, al resto dell'Impero.

La Liguria occidentale, che aveva già avuto una certa rilevanza nella storia genovese del periodo precedente (Costantini 1978; Bitossi 1995), presentava un entroterra prevalentemente agricolo (Quaini 1973), con paesi piuttosto popolati come Sassello o Triora e altri più piccoli, e comunità costiere dalla spiccata vocazione marittima (Lo Basso 2016). Oltre ai centri principali, come Sanremo e Savona (Carassale, Lo Basso 2008; Calcagno 2013, 371-418), anche località meno abitate, quali Celle, Cervo o Santo Stefano (Grendi 1993; Lo Basso 2007; Calcagno 2007), disponevano infatti di proprie marinerie attive non solo nel commercio locale ma anche in quello internazionale.

Partendo da tali premesse, con la presente ricerca verranno illustrati i dati relativi alla popolazione della Liguria occidentale nell'epoca napoleonica, contenuti nella documentazione prodotta o raccolta dapprima dalle autorità liguri e poi da quelle francesi. Nel primo caso, le fonti saranno le pubblicazioni governative, risalenti al

1797 e al 1803 e inerenti anche alle stime sul numero degli abitanti dei vari centri liguri, e le comunicazioni provenienti direttamente dal territorio, queste ultime conservate presso l'Archivio di Stato di Genova; per quanto riguarda il periodo della dominazione francese, invece, si farà riferimento principalmente ai documenti dell'Archivio di Stato di Savona, integrati con la *Statistica* del prefetto Chabrol menzionata in precedenza.

L'obiettivo di questo studio è quello di fornire un quadro dello stato della popolazione del Ponente ligure negli anni presi in esame, presentando al contempo fonti ufficiali poco note: nonostante le criticità, come la precisione spesso dubbia e alcune discrepanze, questi documenti rappresentano una parte dei primi tentativi di realizzazione di una statistica demografica, conforme ai criteri adottati con successo in Francia e in altri territori italiani (Rossi 2009; Mazzini 2022), nel contesto ligure. Secondo i confini amministrativi dell'epoca, sono considerate le Giurisdizioni di Colombo e degli Ulivi nella ripartizione definitiva della Repubblica ligure (1803) e i Circondari di Savona e Porto Maurizio, oltre ad alcuni centri posti in quelli di Acqui e Ceva, del Dipartimento francese di Montenotte, corrispondenti alla Riviera di Ponente e al suo entroterra. Si tratta sostanzialmente dell'attuale Provincia di Savona, di gran parte di quella di Imperia e dei tre Comuni occidentali della Città Metropolitana di Genova (Arenzano, Cogoletto e Tiglieto).

2. I dati della Repubblica ligure

Per quanto riguarda la popolazione dell'area indicata nella fase segnata dalla Repubblica ligure, le prime stime fanno riferimento già al 1797, ossia l'anno del cambio di regime (Bitossi 1995, 576-577): la fonte in questo caso è il primo progetto di costituzione, elaborato subito dopo l'instaurazione del nuovo governo, che contiene nella parte finale un prospetto di ripartizione del territorio e della popolazione liguri secondo una divisione in Distretti, diversa rispetto a quella in vigore nel periodo precedente (Felloni 1998). Il numero degli abitanti è in questo caso riportato per Distretto e non, come nelle fonti successive, per Municipio; vediamo quindi i dati, partendo dall'estremo Ponente (*Progetto di Costituzione 1797*, 69-76)³:

Distretto della Roia: Ventimiglia, Penna, Bevera, Airole, Soldano, San Biagio, Bordighera, Vallebona, Vallecrosia, Borghetto, Sasso (10.401).

Distretto delle Palme: Sanremo, Colla, San Bartolomeo, Veresco, Poggio, Ceriana (13.133).

Distretto dell'Argentina: Taggia, Bussana, Castellaro, Arma, Riva di Santo Stefano, Pompeiana, Terzolo, Montalto, Badalucco, Glori, Corte, Molini, Castelfranco, Andagna, Bajardo, Triora (13.444).

Distretto degli Ulivi: Porto Maurizio, Cipressa, Costa Rainera, Lingueglietta, Torre Paponi, Bosso Maro⁴, San Lorenzo, Civezza, Pietrabruna, Aicardi, Poggi, Piani, Dolcedo, Torrazza, Montegrosso, Caramagna, Cantalupo, Massabovi, Artallo (15.759).

*Distretto della Rossia*⁵: Pieve, Armo, Moano, Mirasca, Ligasoglio, Acquetico, Pornassio, Cosio, Ottano, Mendatica, Vessalico, Lezzari e Levegno, Gazzo, Gavenola, Leverone, Aquila, Salino, Ranzo, Bacelega e Costa, Onzo, Meneso, Muzio, Calderara, Cartari, Siggioi, Montecalvo, Ubagà (10.059).

Distretto del Capo Verde: Diano Marina⁶, Diano Castello, San Pietro, Borello, Deglio e Faraldi, Riva, Tovo, Arentino, Evigno, Borganzo, Calderina, Cervo, Chiappa, San Bartolomeo, Pattarola⁷ (8.969).

Distretto di Capo Mele: Alassio, Moglio, Caso, Laigueglia, Colla Micheri, Castello di Andora, Musaigna, San Pietro, Moltedo, Conna, Duomo, San Giovanni Battista, Rollo (11.435).

Distretto della Centa: Albenga, San Fedele, Lusignano, Villanova, Ligo, Bossoleto, Marta, Degna, Casanova, Marmoreo, Ginestro, Bassanico, Poggio Bottaro, Vellego, Ubaghetta, Degola, Bosco, Castelbianco, Pogli, Vendone, Villa, Curenna, Ortovero, Bastia, Leca, Campochiesa, Peagna, Salea, Cisano, Zuccarello, Castelvecchio, Erli, San Martino, Ceriale, Borghetto, Vercesi (13.776).

Distretto della Maremola: Pietra, Borgio, Verezzi, Tovo, Magliolo e Bardino, Ranzi, Giustenesi⁸, Verzi, Quarzi, Toirano, Boissano (8.110).

Distretto delle Arene Candide: Finale Marina⁹, Finalborgo, Gorra, Calice, Vene, Rialto, Carbuta, Feglino, Orco, Calvisio, Monticello, Perti, Isasco, Varigotti, Pia, Carcare, Pallare, Bormida, Calizzano, Osiglia (15.568).

Distretto delle Grotte: Noli, Voze, Tosse, Magnone, Portio, Vezzi, Frabusa, Segno, Sant'Ermete, Bergeggi, Spotorno (5.338).

Distretto del Letimbro: Savona, Vado, Quiliano, Montagna, Roviaska, Valleggia, Legino, Lavagnola, San Bernardo, Cadibona, Albissola Marina (15.868).

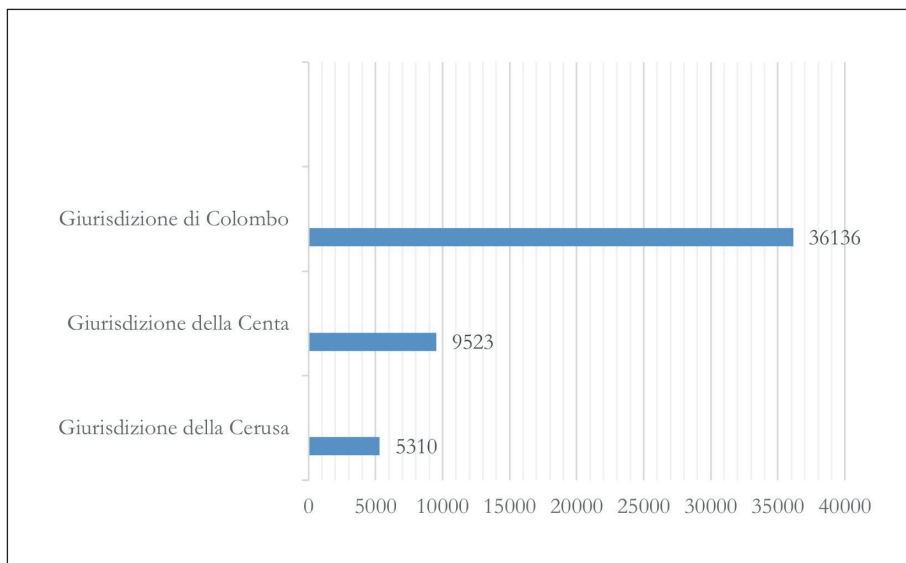
Distretto degli Appennini: Sassello, Tagliarino, Santa Maria del Tiglieto, Olba, Ciampanù¹⁰, Badani, Stella (8.263).

*Distretto di Colombo*¹¹: Varazze, Albisola Superiore, Ellera, Gameraigna, Alpicella, Casanova, Cogoleto, Celle, Sereta, Cantalupo (10.566).

Secondo queste stime, il Ponente ligure avrebbe quindi avuto complessivamente 160.679 abitanti al momento del cambio di regime. Anche tenendo conto dei centri assenti da questo conteggio, in particolare Oneglia, la cifra sembra comunque troppo bassa, soprattutto se confrontata con i dati completi del 1803 che verranno esposti più avanti, per risultare credibile. Verosimilmente, abbiamo quindi, in questo caso, una prima stima provvisoria, effettuata in attesa di raccogliere nuove e più aggiornate indicazioni con la collaborazione delle autorità locali.

In effetti, già per il biennio 1798-1799 si trovano nella documentazione d'archivio altri dati (ASG-1, n. 209), vista anche l'introduzione di una nuova divisione amministrativa basata sulle Giurisdizioni, che riportano stime della popolazione dei singoli Comuni e permettono quindi un'analisi più precisa riguardo all'importanza demografica dei diversi centri. Purtroppo, la documentazione non è completa, mancando i dati di ben quattro delle sei Giurisdizioni in cui era diviso il territorio analizzato in questa sede: in assenza di riferimenti a quelle delle Arene Candide (Finale), di Capo Mele (Alassio), degli Ulivi (Porto Maurizio) e delle Palme (Sanremo), si presentano quindi le stime relative alle Giurisdizioni di Colombo (Savona), della Centa (Albenga) e di alcuni paesi di quella della Cerusa (Voltri) compresi nell'area interessata da questo studio (Arenzano, Martina, Tiglieto e San Pietro d'Olba) (fig. 1). Pur nella loro parzialità, si ritiene comunque utile esporre

Fig. 1. *Stime sulla popolazione delle Giurisdizioni di Colombo, della Centa e dei Comuni occidentali della Giurisdizione della Cerusa*



Fonte: ASG-1, n. 209.

anche questi dati prima di vedere quelli più completi, risalenti come si è già accennato al 1803.

I documenti provenienti dai diversi centri abitati si basavano in gran parte sulle indicazioni dei sacerdoti locali, che, per rispondere alle richieste governative, fecero verosimilmente riferimento agli Stati delle anime, pur riconoscendo la possibilità di errori.

Passiamo adesso ai dati del 1803, anno in cui entrò in vigore una nuova suddivisione amministrativa del territorio che, almeno nelle intenzioni, doveva essere quella definitiva e includeva anche le zone di Oneglia e Loano. La Liguria venne in questa occasione divisa in sei grandi Giurisdizioni: Centro (Genova), Lemmo (Novi), Entella (Chiavari), Golfo di Venere (Sarzanà), Colombo (Savona) e Ulivi (Oneglia); le Giurisdizioni erano a loro volta ripartite in Cantoni, che raccoglievano infine i vari Comuni. Il Ponente fu quindi integrato nella Giurisdizione di Colombo (9 Cantoni, corrispondenti a circa due terzi dell'attuale Provincia di Savona) e in quella degli Ulivi (11 Cantoni, ossia la maggior parte della Provincia di Imperia e l'area occidentale di quella di Savona).

Le stime sulla popolazione ligure, raccolte verosimilmente con le stesse modalità impiegate nel biennio 1798-1799, sono contenute in appendice alla costituzione del 1803 insieme alla nuova organizzazione amministrativa della Repubblica. Seguendo l'ordine del testo¹², iniziamo quindi con la Giurisdizione di Colombo, la meno estesa (*Costituzione della Repubblica ligure* 1803, 153-157):

Primo Cantone - Savona: Savona (6.934), Albisola Superiore (2.300), Albissola Marina (1.506), San Bernardo (1.315), Vado (1.281), Legino (1.184), Lavagnola (1.139), Segno (919), Ellera (777), Quiliano (640), Montagna (496), Cadibona (461), Valleggia (410), Roviascia (341); totale: 19.703 abitanti.

Secondo Cantone - Varazze: Varazze (3.088), Arenzano (2.180), Celle (1.937), Cogoleto (1.292), Alpicella (1.169), San Martino (878), Casanova (786), Piazza (702), Corona (700), Gameragna (370), Lerca (309), Sanda (248); totale: 13.659 abitanti.

Terzo Cantone - Sassello: Sassello (4.100), Martina (1.092), Santa Maria del Tiglieto (879), Olba (376); totale: 6.447 abitanti.

Quarto Cantone - Noli: Noli (1.081), Spotorno (1.494), Vezzi (335), Bergeggi (327), Voze (315), Magnone (239), Tosse (214), Portio (145); totale: 4.150 abitanti.

Quinto Cantone - Finalborgo: Finalborgo (1.343), Finale Marina (3.861), Calice (791), Pia (785), Varigotti (667), Feglino (565), Perti (551), Rialto (545), Carbuta (513), Calvisio (436), Monticello (307), Orco (305), Vene (258), Verzi (88); totale: 11.015 abitanti.

Sesto Cantone - Pietra: Pietra (2.266), Gorra (748), Giustenice (731), Tovo (698), Bardino Nuovo (453), Bardino Vecchio (436), Magliolo (427), Verezzi (411), Borgio (342), Verzi (338), Ranzi (252); totale: 7.102 abitanti.

Settimo Cantone - Loano: Loano (2.520), Toirano (1.180), Boissano (442), Balestrino (430), Carpe (142); totale 4.714 abitanti.

Ottavo Cantone - Calizzano: Calizzano (1.686), Massimino (398), Vetria (269); totale 2.353 abitanti.

Nono Cantone - Carcare: Carcare (675), Osiglia (986), Bormida (797), Pallare (496); totale 2.954 abitanti.

Per la Giurisdizione di Colombo, in questa fonte vengono quindi registrati complessivamente 72.097 abitanti, ripartiti tra 75 Comuni. Passiamo adesso alla seconda Giurisdizione del Ponente ligure, quella degli Ulivi, il cui peso demografico era maggiore (*Costituzione della Repubblica ligure 1803, 157-165*):

Primo Cantone - Oneglia: Oneglia (4.113), Pontedassio (830), Costa (601), Gazzelli (415), Villaguardia (375), Villa Viani (371), Bestagno (339), Sarola (320), Borgo (296), Castelvecchio (279), Sant'Agata (227); totale: 8.166 abitanti.

*Secondo Cantone - Maro*¹³: Maro (841), Aurigo (475), Torria (419), Ville San Pietro (416), Conio (431), Chiusanico (334), Candiasco (323), Lusignasco¹⁴ (322), San Lazzaro (227), Caravonica (222), Chiusavecchia (183), San Bartolomeo dell'Arze (181), Cesio (160), Borgoratto (98); totale: 4.542 abitanti¹⁵.

Terzo Cantone - Pieve: Pieve (1.855), Rezzo (937), Pornassio (916), Cosio (831), Mendatica (615), Ranzo (505), Vessalico (378), Acquetico (320), Moano (297), Bacelega (292), Armo (279), Lavina (276), Gavenola (268), Montegrosso (253), Cenova (246), Aquila (224), Cartari (209), Borghetto d'Acqua Torta (201), Ubaghetta (182), Gazzo (173), Leverone (157), Costa di Bacelega (142), Calderara (131), Montecalvo (130), Ubaga (130), Nirasca (125), Trovasta (111), Lenzari (48); totale: 10.231 abitanti.

Quarto Cantone - Albenga: Albenga (1.861), Villanova (897), Ceriale (836), Erli (649), Garlanda (637), Bastia (620), Casanova (603), Arnasco (590), Castelbianco (590), Borghetto

Santo Spirito (567), Zuccarello (520), Ortovero (504), Leca (497), Cisano (479), Onzo (436), Castelvechio (410), Vellego (314), Vendone (310), Marmoreo (264), Lusignano (260), Ginestro (249), Salea (249), San Fedele (248), Cenesi (220), Vicersio (220), Degna (216), Conscente (204), Campochiesa (193), Peagna (174), Ligo (161), Pugli (142), Bassanico (140), Curena (140), Bosco (97); totale: 14.497 abitanti.

Quinto Cantone - Alassio: Alassio (7.481), Laigueglia (3.013), Moglio (500), San Giovanni Battista (498), San Damiano (376), San Vincenzo (375), San Pietro (356), Conna (352), Testico (325), San Gregorio (290), San Bartolomeo (224), Rollo (214), San Lorenzo (190), Cappella Soprana (190), Villarelli (150); totale: 14.534 abitanti.

Sesto Cantone - Diano Castello: Diano Castello (1.497), Diano Marina (2.150), Cervo (1.049), San Pietro (801), Arentino (500), San Bartolomeo (460), Borganzo (450), Chiappa (449), Borello (430), Pairola (385), Villa Faraldi (348), Riva (320), Tovo (294), Serreta (254), Calderina (214), Evigno (140), Deglio (134), Gorleri (80); totale: 9.955 abitanti.

Settimo Cantone - Porto Maurizio: Porto Maurizio (6.162), Dolcedo (2.084), Santo Stefano (932), Cipressa (919), Civezza (746), Lingueglietta (676), Prelata¹⁶ (640), Vasia (620), Pietrabruna (601), Costa Rainera (586), Poggi (584), Piani (574), Moltedo (553), Montegrosso (534), Molini (510), Boscomare (380), Torrazza (375), San Lorenzo (363), Tavole (362), Terzorio (320), Pantasina (320), Cantalupo (294), Valloria (281), Torre Paponi (278), Villatalla (260), Caramagna Superiore (197), Casa Carli (125); totale: 20.276 abitanti.

Ottavo Cantone - Triora: Triora (4.735), Castelfranco¹⁷ (1.093); totale: 5.828 abitanti.

Nono Cantone - Taggia: Taggia (2.874), Badalucco (1.503), Pompeiana (966), Castellaro (915), Montalto (909), Bussana (804), Carpasio (662), Riva (609); totale: 9.242 abitanti.

Decimo Cantone - Sanremo: Sanremo (9.007), Ceriana (2.186), Colla (1.993), Bajardo (1.040); totale: 14.226 abitanti.

Undicesimo Cantone - Ventimiglia: Ventimiglia (3.870), Bordighera (1.150), Airole (1.145), Penna (1.129), Camporosso (1.124), Vallebona (775), Vallecrosia (536), San Biagio (508), Borghetto (370), Bevera (349), Soldano (272), Sasso (142); totale: 11.370 abitanti.

Gli abitanti della Giurisdizione degli Ulivi sarebbero stati quindi 122.867¹⁸, divisi in 174 Comuni. Nel complesso, secondo queste stime, la Liguria occidentale era popolata nel 1803 da 194.964 persone, mentre il totale per la Repubblica ligure era di 620.513. Le due Giurisdizioni del Ponente raccoglievano quindi una quota consistente della popolazione complessiva, superiore ad esempio a quella del Levante (103.146 abitanti nella Giurisdizione dell'Entella, 61.904 in quella del Golfo di Venere), anche se il contributo più alto veniva dalla Liguria centrale (197.608 abitanti nella Giurisdizione del Centro, 62.891 in quella del Lemmo). Nonostante la considerevole distanza da Genova, il secondo centro per importanza demografica della Repubblica era, del resto, Sanremo.

Prima di passare agli anni dell'Impero francese, si propone un rapido confronto tra i dati del 1803 e quelli, pur parziali, del biennio 1798-1799. A livello generale, e tenendo comunque conto della possibilità di errori o imprecisioni, si nota una flessione nel numero degli abitanti, visto che la maggioranza dei centri presenta un calo più o meno cospicuo, anche se non mancarono i paesi in cui la popolazione risultò invece in aumento: i Comuni che ebbero in questi anni una crescita del numero

dei loro abitanti sono principalmente Albisola Superiore, Alpicella e Sassello¹⁹, ma anche per località come Ceriale, Varazze, Albissola Marina e Spotorno fu registrato un un saldo positivo.

Mentre alcuni Comuni rimasero stabili, ad esempio Villanova, Vellego o Sanda, sono particolarmente interessanti i dati relativi alla decrescita in altri centri. Nello specifico, l'area savonese sembrava particolarmente colpita, in quegli anni, da un notevole calo demografico: oltre che nella stessa Savona, infatti, si notano perdite considerevoli, valutabili nell'ordine delle decine di unità, a San Bernardo, Valleggia, Legino, Lavagnola, Montagna, Vado, Quiliano e Roviasca (Calcagno 2013, 416). Anche Albenga conobbe in quel periodo un discreto ridimensionamento, non replicato però nei centri limitrofi, che rimasero abbastanza stabili se non addirittura in crescita.

I due Comuni in cui il calo fu più rilevante sono però Martina e, soprattutto, Arenzano. Anche considerando l'eventualità di imprecisioni nelle stime, in questi casi sono attestati in effetti decisi spopolamenti, con la perdita di alcune centinaia di abitanti dovuta a un generale peggioramento delle condizioni di vita negli anni della Repubblica ligure rispetto al periodo precedente: non è comunque da escludere una certa incidenza da parte di spostamenti di persone verso centri vicini, come Sassello nel caso di Martina, oltre che dell'emigrazione diretta all'esterno del territorio ligure.

3. I dati dell'Impero francese

Nel 1805 la Liguria venne annessa alla Francia, trasformata nell'anno precedente da Repubblica a Impero. Il territorio fu suddiviso in tre Dipartimenti: il Levante rientrava nel Dipartimento degli Appennini (con capoluogo Chiavari), il Centro in quello di Genova (che, arrivando fino a Voghera, comprendeva anche territori piemontesi e lombardi) e il Ponente in quello di Montenotte, con capoluogo Savona e così chiamato in onore della vittoria di Napoleone sugli austro-sardi del 1796. Il Dipartimento di Montenotte comprendeva la Riviera di Ponente e il suo entroterra, tranne l'area più occidentale assegnata invece alle Alpi Marittime, ma anche una sezione del Basso Piemonte, arrivando fino ad Acqui (Piccinno 2015). Si trattava quindi di un'entità che raccoglieva aree in precedenza separate politicamente, nell'intento di favorirne l'omogeneizzazione e la piena assimilazione alla Francia (Ozouf Marignier 1989).

Nell'ambito di questo Dipartimento, la Liguria occidentale era quindi divisa nei Circondari di Savona (con i Cantoni di Cairo, Finale, Noli, Pietra, Quiliano, Sassello, Savona e Varazze) e di Porto Maurizio (con i Cantoni di Alassio, Albenga, Borgomaro, Diano Marina, Santo Stefano, Oneglia, Pieve e Porto Maurizio). Alcuni Comuni liguri, ma facenti parte in maggioranza nel periodo precedente del Regno di Sardegna, si trovavano anche nei Circondari di Acqui e di Ceva (Assereto 2005).

L'annessione della Liguria, comunque di fatto già sotto il controllo francese negli anni della Repubblica ligure, era dovuta principalmente all'importanza economica e strategica attribuita a Genova e ad altre sezioni dell'area (Presotto 1967; Tonizzi 2013, 30-34; Beri 2014); essa portò comunque a iniziative volte a valorizzare e sfruttare le risorse del resto del territorio, e implicò, come si è accennato in prece-

denza, un'opera di studio e indagine statistica sui vari aspetti della geografia e della società della regione, in modo da agevolare la sua 'francesizzazione'.

Uno degli ambiti interessati da questa attività fu ad esempio quello linguistico: nella documentazione si trovano infatti commenti e annotazioni sulla parlata ligure (ASS-1, n. 63, 30-1-1808), e anche Chabrol (1994, vol. I, 403-410) dedica alcune pagine della sua opera a questo argomento: in particolare, l'idioma viene definito in questo caso «rozzo e volgare», anche se, a detta del prefetto, il francese si stava ormai diffondendo in quegli anni tra tutti i ceti della popolazione, mentre l'italiano veniva «trascurato».

Sul piano militare, invece, si prestava una grande attenzione ai reclutamenti (ASS-1, n. 63, 31-12-1812), nel tentativo di limitare le diserzioni (Presotto 1990; Assereto 1994b). Oltre ad elenchi di arruolati come quello menzionato, spesso negli stati della popolazione dei vari Comuni venivano citati come categoria indipendente gli uomini richiamati nell'esercito.

Dal punto di vista economico, i francesi cercarono di promuovere il commercio marittimo (ASS-1, n. 48, 3-6-1811), nonostante le difficoltà dovute alla guerra di corsa e al calo dei traffici verso aree come la Sardegna, rimasta alla pari della Sicilia fuori dall'influenza napoleonica grazie al decisivo supporto navale britannico, tradizionalmente meta dei navigli di centri come Alassio o Laigueglia.

Con la collaborazione delle autorità locali, i francesi avviarono anche indagini sulle caratteristiche e sulla gestione di porti e rade (ASS-1, n. 47; Assereto 1988), collegate comunque al commercio marittimo. Questa opera fu accompagnata dall'installazione di uffici doganali (ASS-1, n. 97), nel tentativo di eliminare il contrabbando e l'importazione di merci britanniche (Marzagalli 1999).

Infine, nella statistica francese si trovano riferimenti all'agricoltura, attività che impegnava la grande maggioranza della popolazione dell'entroterra e buona parte di quella dei paesi costieri, e all'industria (Chabrol 1994, vol. II, 118-309). In particolare, veniva pienamente riconosciuta, soprattutto in relazione all'estremo Ponente, l'importanza della coltivazione dell'ulivo e del commercio dell'olio (ASS-1, n. 63, 29-4-1807)²⁰.

A proposito della demografia, nella documentazione si trovano relazioni provenienti dai singoli Cantoni, come quelli di Pietra (ASS-1, n. 63, 20-11-1807), Diano (ASS-1, n. 64, 27-1-1806) e Noli (ASS-1, n. 63, 28-10-1807), recanti indicazioni sulle professioni degli abitanti o sull'ordine pubblico: ad esempio, la popolazione del Cantone di Varazze fu definita nel 1807, in uno dei pochi documenti scritti in italiano, «docile e pieghevole» anche se «gli effetti della guerra, le coscrizioni ed il peso di quelle imposizioni, che per l'addietro non conoscevano, diminuiscono il grado del loro attaccamento» (ASS-1, n. 63, 27-7-1807). Queste indicazioni venivano raccolte grazie alle autorità locali, che, nonostante i casi di ritardi o imprecisioni segnalati ad esempio ad Arenzano (ASS-1, n. 64, 2-3-1812), collaboravano con i francesi.

Relativamente agli anni dell'Impero, esistono comunque dati generali riguardanti tutti i Comuni e risalenti al 1805, cioè l'anno dell'annessione, e al 1809. Nel primo caso, nei documenti sono inserite le diverse categorie di abitanti (celibi, nubili, uomini sposati, donne sposate, vedovi e vedove) insieme alla somma complessiva degli abitanti: per via della loro abbondanza, queste informazioni verranno

esposte in un'apposita appendice. Rispetto a quanto visto per la Repubblica ligure, durante la dominazione francese il numero dei Comuni era comunque decisamente più basso, in seguito a svariati accorpamenti²¹.

Per quanto riguarda i dati del 1809, il documento riporta solo il numero degli abitanti dei vari Comuni, senza la ripartizione per stato civile del caso riportato in appendice: una cifra ottenuta verosimilmente, ancora una volta, grazie alla collaborazione delle autorità locali. Si presenta quindi l'elenco dei vari Cantoni a partire dal Circondario di Porto Maurizio (ASS-1, n. 64):

Cantone di Alassio: Alassio (6.558), Laigueglia (2.615), Stellanello (1.869), Andora (1.771); totale: 12.813 abitanti.

Cantone di Albenga: Albenga (3.693), Casanova (1.110), Ceriale (1.099), Arnasco (832), Villanova (821), Vellego (796), Zuccarello (779), Garlenda (732), Ortovero (698), Borghetto Santo Spirito (602), Castelvechio (596), Castelbianco (593), Vendone (541), Erlen (518), Onzo (444), Cisano (409), Campochiesa (380); totale: 14.643 abitanti.

Cantone di Borgomaro: Borgomaro (1.381), Ville San Pietro (875), Torria (626), Aurigo (586), Chiusanico (560), Lucinasco (556), Caravonica (352); totale: 4.936 abitanti.

Cantone di Diano Marina: Diano Marina (2.400), Diano Castello (1.242), San Bartolomeo (1.195), Faraldi (1.067), Ceruo (1.020), Diano San Pietro (840), Borello (800), Arentino (580), Calderina (517); totale: 9.661 abitanti.

Cantone di Santo Stefano: Santo Stefano (956), Pompeiana (1.137), Cipressa (1.006), Civezza (748), Riva (713), Castellaro (698), Costa Rainera (619), Pietrabruna (615), Carpasio (595), Lingueglietta (594), Boscomare (522), Terzorio (305), San Lorenzo (233); totale: 8.741 abitanti.

Cantone di Oneglia: Oneglia (3.901), Pontedassio (1.630), Villaguardia (1.107), Costa (773), Borgo Sant'Agata (405); totale: 7.816 abitanti.

Cantone di Pieve: Pieve (2.441), Ranzo (915), Pornassio (889), Cosio (772), Aquila (675), Mendatica (670), Moano (545), Borghetto (525), Lavina (520), Ubaga (470), Vessalico (453), Rezzo (405), Cartari (371), Montegrosso (365), Armo (300); totale: 10.316 abitanti.

Cantone di Porto Maurizio: Porto Maurizio (7.000), Dolcedo (2.048), Moltedo (1.186), Villatalla (939), Vasca (810), Casa Carli (770), Poggi (628), Piani (600), Caramagna (576), Torrazza (400), Prelà (292); totale: 15.249 abitanti.

Il Circondario di Porto Maurizio raccoglieva quindi, secondo questa fonte, 84.175 abitanti, divisi tra 81 Comuni. Vediamo adesso i dati relativi al Circondario di Savona, meno popolato rispetto a quello appena menzionato (ASS-1, n. 64):

Cantone di Cairo: Cairo (3.010), Altare (1.162), Mallare (1.151), Carcare (777), Bormida (703), Pallare (506); totale: 7.309 abitanti.

Cantone di Finale: Finale (4.637), Calice (1.691), Vene (703), Feglino (601), Calvisio (546), Perti (528), Varigotti (517), Orco (336); totale: 9.559 abitanti.

Cantone di Noli: Noli (1.604), Spotorno (1.365), Magnone e Portio (393), Vezzi (339), Bergeggi (220); totale: 3.921 abitanti.

Cantone di Pietra: Pietra (2.111), Loano (2.767), Toirano (1.165), Tovo (710), Balestrino (695), Giustenice (660), Gorra (604), Magliolo (450), Bardino Nuovo (441), Boissano (432), Verzi (366), Borgio (361), Ranzi (333), Bardino Vecchio (320), Verezzi (129); totale: 11.544 abitanti.

Cantone di Quiliano: Quiliano (2.595), Vado (1.312), Segno (797); totale: 4.704 abitanti.

Cantone di Sassello: Sassello (3.805), Martina (1.141), Tiglieto (941), Olba (397); totale: 6.284 abitanti.

Cantone di Savona: Savona (11.952), Albisola Superiore (2.073), Albissola Marina (1.450), Ellera (795); totale: 16.270 abitanti.

Cantone di Varazze: Varazze (4.950), Arenzano (2.276), Celle (1.583), Cogoleto (1.583), Stella San Giovanni Battista (1.546), Stella San Martino (1.303); totale: 13.827 abitanti.

La popolazione complessiva del Circondario di Savona avrebbe contato 73.418 persone, divise in 51 Comuni: un dato di poco superiore a quello della Giurisdizione di Colombo, che comprendeva però anche l'area di Calizzano, nel 1803. A questo proposito, i centri liguri inseriti nei Circondari piemontesi contribuivano con alcune migliaia di unità alla somma complessiva degli abitanti della Liguria occidentale. In particolare, quattro Comuni erano compresi nel Circondario di Acqui: Dego (1.771 abitanti, anche capoluogo di Cantone)²², Mioglia (1.115), Giusvalla (1.064) e Piana (637), questi ultimi inseriti nel Cantone di Spigno²³, per un totale di 4.587 persone.

Più consistenti i dati del Circondario di Ceva: oltre a Nasino (772), situato nel Cantone di Garessio²⁴, troviamo infatti due Cantoni che comprendevano in esclusiva o in prevalenza centri liguri, ossia quelli di Calizzano, che precedentemente aveva fatto appunto parte della Repubblica ligure, e Millesimo (Ass-1, n. 64):

Cantone di Calizzano: Calizzano (1.840), Murialdo (1.602), Osiglia (1.510), Bardineto (620); totale: 5.572 abitanti.

Cantone di Millesimo: Millesimo (1.020), Roccavignale (1.116), Cosseria (740), Cengio (633), Rocchetta Cairo (525), Biestro (520), Rocchetta Cengio (287), Plodio (259), Carretto (135); totale: 5.235 abitanti²⁵.

Considerando anche questi Comuni, la sezione di Liguria occidentale compresa nel Dipartimento di Montenotte nel 1809, quindi, sarebbe stata abitata da 173.759 persone. Questi dati possono essere confrontati con quelli riportati da Chabrol (1994, vol. I, 344): il prefetto attribuisce infatti, per il 1809, al Circondario di Porto Maurizio 83.943 abitanti e 73.341 a quello di Savona. Si tratta di cifre leggermente più basse rispetto a quelle stimate nella documentazione d'archivio ed evidentemente frutto di calcoli diversi. Trattando i singoli Comuni, Chabrol cita (1994, vol. I, 207-339) comunque nella maggioranza dei casi la stessa cifra del documento del 1809, mentre le piccole differenze presenti in qualche occasione sembrano insufficienti per giustificare la discrepanza complessiva tra i dati finali.

Al di là di queste divergenze, comunque, in entrambe le fonti si nota una lieve

crescita demografica: a parte alcune eccezioni come Laigueglia, Diano Castello, Cervo, Finale, Pietra e Sassello, dove si registravano cali più o meno consistenti, nella maggioranza dei casi nel 1809 gli abitanti erano aumentati rispetto al 1805. Secondo quanto riportato da Chabrol (1994, vol. I, 344), a livello generale si sarebbe verificato infatti un calo della popolazione nel periodo della Repubblica ligure, soprattutto, come si è già accennato in precedenza, nel territorio dipendente da Savona, seguito da una lieve ripresa negli anni dell'Impero francese.

La crescita demografica dopo il 1805 viene parzialmente confermata dai dati relativi al movimento della popolazione²⁶, in particolare le nascite e le morti, con un aumento anche nella speranza media di vita, che nel 1809 si avvicinava ai 40 anni.

Tab. 1. *Nascite, decessi e matrimoni nel Dipartimento di Montenotte (1809-1811)*

Anno	Nascite	Decessi	Matrimoni
1809	10.248	7.525	2.788
1810	11.111	7.911	2.434
1811	9.589	7.752	1.666

Fonte: Chabrol 1994, vol. I, 356-357.

Il saldo risultava quindi piuttosto positivo nei tre anni menzionati: ogni 1.000 abitanti si ebbero rispettivamente 35, 37 e 32 nascite di fronte a 25, 26 e 26 decessi; questo dato venne attribuito da Chabrol al miglioramento delle condizioni di vita, anche se i cattivi raccolti del 1811 portarono a nuove difficoltà (Chabrol 1994, vol. I, 355). Negli ultimi anni dell'amministrazione francese si avverte infatti un'inversione di tendenza, in parte già intuibile dal calo delle nascite tra il 1810 e il 1811, con un numero di morti superiore, anche se di poco, a quello dei nuovi nati.

Tab. 2. *Nascite, decessi e matrimoni nel Dipartimento di Montenotte (1812-1813)*

Anno	Nascite	Decessi	Matrimoni
1812	9.386	9.568	2.178
1813	9.491	9.580	2.097

Fonte: Ass-1, n. 63, 20-1-1814.

Il calo demografico nel territorio di Savona tra il 1797 e il 1805 fu dovuto, secondo Chabrol (1994, vol. I, 346), principalmente agli avvenimenti bellici che interessarono la regione e alle perdite umane conseguenti ad essi, tali da lasciare uno strascico anche negli anni successivi. In effetti, secondo quanto riportato nelle fonti, le persone con meno di trent'anni, tra cui rientravano gli uomini chiamati sotto le armi, rappresentarono una delle categorie destinate a soffrire maggiormente la situazione.

Tab. 3. *Classi d'età nel Circondario di Savona (1797, 1805, 1809)*

	1797	1805	1809
0-5	10.483	10.022	10.554
5-10	8.389	8.160	8.217
10-15	8.171	7.648	7.826
15-20	7.827	7.250	7.219
20-30	10.333	9.710	9.957
30-40	9.483	9.201	9.345
40-50	8.440	8.042	8.157
50-60	6.195	6.095	6.138
60-70	3.879	3.629	3.677
70-80	1.827	1.616	1.724
80-90	501	460	479
90-100	75	64	18
Totale	75.063	71.897	73.301 ²⁷

Fonte: ASS-1, n. 64.

Il Circondario di Porto Maurizio rimase invece abbastanza stabile a livello di popolazione, conoscendo anzi un lieve aumento tra la fine della Repubblica di Genova e l'annessione alla Francia.

Tab. 4. *Classi d'età nel Circondario di Porto Maurizio (1797, 1805, 1809)*

	1797	1805	1809
0-5	10.227	10.328	10.389
5-10	9.208	9.294	9.096
10-15	8.669	8.460	8.462
15-20	8.055	8.224	7.866
20-30	12.010	11.711	11.799
30-40	11.829	11.637	12.162
40-50	9.900	9.760	9.915
50-60	6.804	7.113	7.287
60-70	3.590	3.997	3.991
70-80	1.445	2.040	2.538
80-90	465	432	422
90-100	24	25	16
Totale	82.226	83.021	83.943

Fonte: Chabrol 1994, vol. I, 345.

In entrambi i casi, l'indice di vecchiaia (8,75 per Savona e 10,64 per Porto Maurizio nel 1809) risultava ben diverso da quello presentato dalle medesime aree ai giorni nostri. I due Circondari, comunque, conoscevano anche un'elevata mortalità infantile (Corsini 1966), evidente dal dislivello numerico tra le prime due fasce d'età e causata principalmente dalla presenza endemica di malattie come il vaiolo, che le autorità francesi cercavano di limitare tramite vaccinazioni (Omes 2023), e la tubercolosi (Chabrol 1994, vol. I, 371-383). Verosimilmente, soprattutto nei Cantoni interni, anche la malnutrizione contribuiva a questa situazione.

4. Conclusione

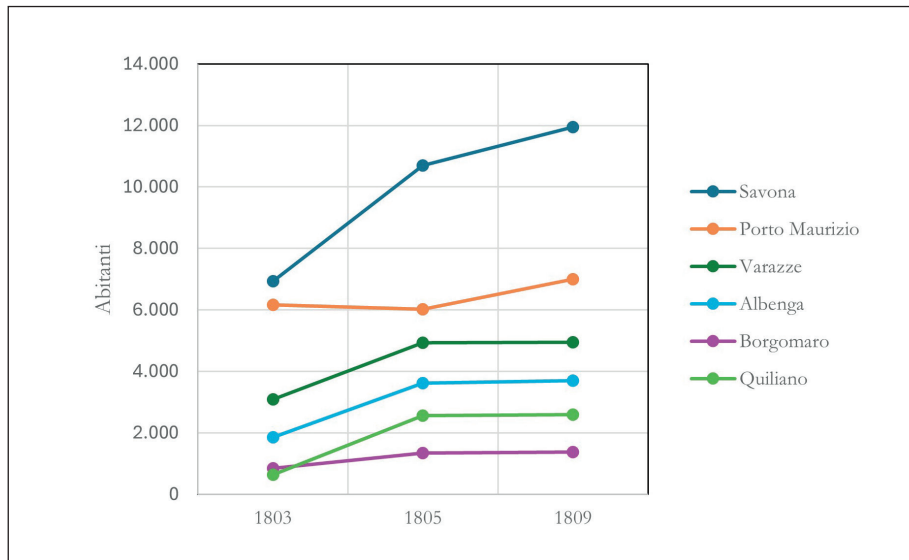
In conclusione, è opportuno un rapido confronto tra i dati della Repubblica ligure e quelli dell'Impero francese, anche in relazione ai casi più significativi legati a singoli Comuni. Come si è visto, dopo la decrescita degli ultimi anni dell'indipendenza, con l'annessione alla Francia si ebbe a livello generale una lieve ripresa demografica, almeno fino al 1811, e in effetti svariati centri videro tra il 1803 e il 1809 un aumento del numero dei loro abitanti, talvolta anche piuttosto consistente. Va comunque considerato il fatto che, con l'accorpamento dei Comuni e la conseguente 'annessione' di diversi centri minori a quelli principali, la crescita fu in molti casi, soprattutto per i capoluoghi, dovuta in gran parte proprio alla semplice espansione territoriale: Savona, Quiliano, Varazze, Albenga, Porto Maurizio e Borgomaro sono in questo senso esempi evidenti, visto che beneficiarono in larga misura proprio di questa tendenza (fig. 2).

Un discorso analogo riguarda altri Comuni che, pur non essendo capoluoghi, conobbero comunque un ingrandimento dopo l'annessione all'Impero: Calice, Pontedassio, San Bartolomeo, Villaguardia, Villa Faraldi e Casa Carli rappresentano a tale proposito alcuni tra i casi più vistosi (fig. 3).

Sotto la Francia si ebbe quindi la soppressione di molti piccoli Comuni e la loro fusione con quelli più grandi, tanto che solo due centri (Carretto e Verezzi) avevano meno di 200 abitanti contro i trentatré della Repubblica ligure. In altri casi si verificò una crescita abbastanza consistente ma apparentemente non dovuta ad ingrandimenti territoriali: alcuni esempi sono forniti da Riva, Carcare, Garlanda, Cipressa e Arenzano, che tornava quindi a crescere dopo il rilevante calo di inizio secolo a cui si è fatto riferimento in precedenza.

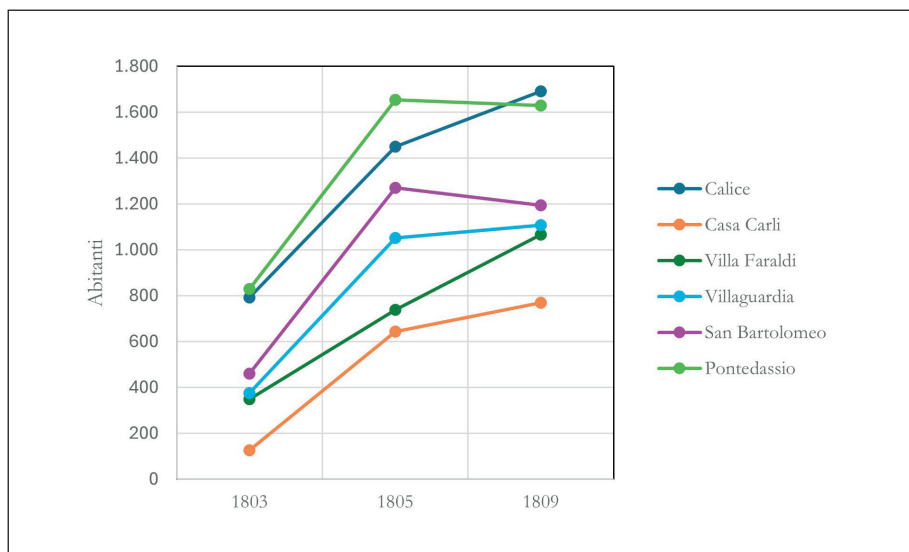
Mentre a livello generale, e nella maggior parte dei Comuni, la popolazione era quindi in aumento, vi sono tuttavia casi di decrescita. Alcuni centri di una certa importanza conobbero, infatti, un calo di qualche decina di persone, come Cervo, Dolcedo e Albisola Marina, ma per altri si ebbe una riduzione più significativa: Spotorno, Oneglia, Albisola Superiore, Sassello, Laigueglia e Alassio persero abitanti negli ultimi anni della Repubblica ligure e si ridimensionarono ulteriormente oppure ripresero a crescere solo in maniera modesta dopo l'annessione alla Francia (fig. 4). Il caso più clamoroso è indubbiamente quello di Alassio, che, pur restando uno dei principali centri della regione anche sotto il governo francese, subì un netto calo tra il 1803 e il 1805, dovuto, come per Laigueglia, alla crisi economica derivata dalla paralisi del commercio e alla conseguente emigrazione (Chabrol 1994, vol. I, 245-247), senza tornare ai livelli precedenti nemmeno con la ripresa attestata per gli

Fig. 2. *Andamento demografico nei Comuni di Savona, Quiliano, Varazze, Albenga, Porto Maurizio e Borgomaro.*



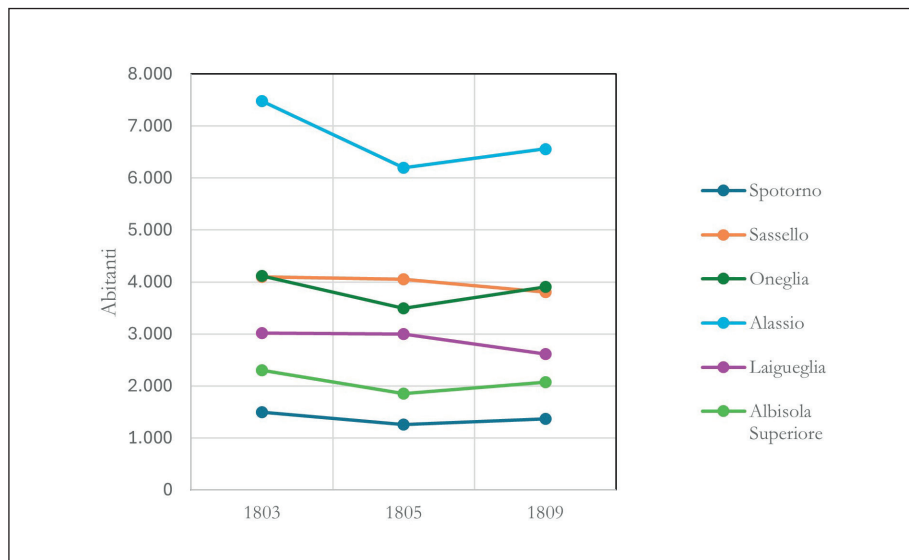
Fonte: Elaborazione sui dati precedentemente citati.

Fig. 3. *Andamento demografico nei Comuni di Calice, Pontedassio, San Bartolomeo, Villaguardia, Villa Faraldi e Casa Carli.*



Fonte: Elaborazione sui dati precedentemente citati.

Fig. 4. *Andamento demografico nei Comuni di Spotorno, Oneglia, Albisola Superiore, Sassello, Alassio e Laigueglia.*



Fonte: Elaborazione sui dati precedentemente citati.

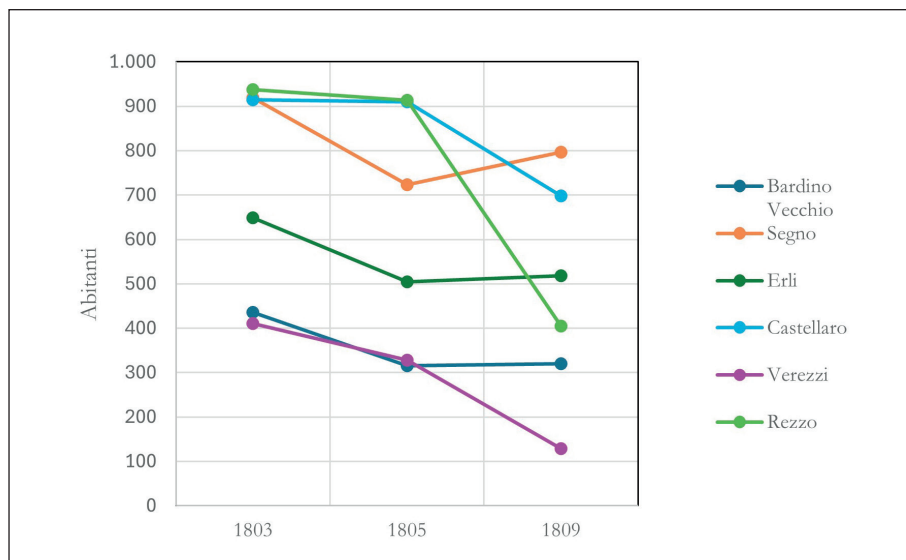
anni successivi. Problemi analoghi furono comunque verosimilmente alla base del calo degli abitanti anche per gli altri Comuni appena citati.

Infine, mentre vari centri beneficiarono degli accorpamenti, altri ne furono invece danneggiati, andando a perdere frazioni annesse ai Comuni confinanti e subendo quindi un notevole ridimensionamento. In particolare, paesi come Bardino Vecchio, Segno, Erli, Castellaro, Verezzi e Rezzo ebbero un calo decisamente rilevante (fig. 5).

In sostanza, se la Liguria occidentale, beneficiando della ritrovata pace dopo i turbolenti anni della Repubblica ligure e delle campagne italiane di Napoleone, conobbe nel complesso una rinnovata crescita demografica, vari Comuni, tra cui alcuni di notevole importanza, affrontarono difficoltà economiche e sociali.

Con una popolazione totale di poco inferiore alle 200.000 persone (194.964 abitanti nelle due Giurisdizioni della Repubblica ligure, che però comprendevano anche il popoloso estremo Ponente, e 173.759 per il Dipartimento di Montenotte²⁸), anche tenendo conto delle possibili imprecisioni presenti nelle fonti impiegate per questo lavoro, la Liguria occidentale presentava ancora un quadro generale piuttosto diverso in confronto a quello del periodo successivo: in particolare, le aree interne stavano solo allora iniziando a subire un processo di spopolamento, mentre i centri rivieraschi erano nel complesso decisamente meno abitati rispetto ai giorni nostri.

Fig. 5. *Andamento demografico nei Comuni di Bardino Vecchio, Segno, Erli, Castellaro, Verezzi e Rezzo*



Fonte: Elaborazione sui dati precedentemente citati.

5. Appendice: i dati relativi al 1805

Si presentano in una specifica appendice, a causa di un'abbondanza decisamente maggiore rispetto a quelli delle altre annate esposti in precedenza, i dati relativi al 1805: si tratta di due resoconti, relativi appunto ai Circondari liguri. Iniziamo questa rassegna con Porto Maurizio, seguendo l'ordine del documento per l'elenco dei Comuni.

Tab. 5. *Stime sulla popolazione dei Comuni del Circondario di Porto Maurizio (1805)*

Comune	Celibi	Nubili	Sposati	Sposate	Vedovi	Vedove	Totale
Porto Maurizio	1.762	1.821	1.050	1.050	82	261	6.026
Prelà ²⁹	626	568	430	350	50	100	2.124
Vasia	255	244	143	141	27	38	848
Casa Carli	209	172	107	107	25	23	643
Caramagna	158	169	91	86	10	12	526
Moltedo	367	320	214	214	23	51	1.189
Torrazza	131	89	74	74	14	10	392
Dolcedo	571	575	375	376	44	100	2.041
Piani	170	157	123	123	14	20	607
Poggi	190	149	98	98	12	31	578

segue

La popolazione della Liguria occidentale tra Repubblica ligure e Impero francese

Oneglia	910	1.002	664	664	62	187	3.489
Costa	190	207	149	142	15	47	750
Pontedassio	555	416	278	278	41	85	1.653
Borgo Sant'Agata	125	110	71	70	7	19	402
Villaguardia	293	270	191	191	36	70	1.051
Borgomaro	438	338	229	228	36	78	1.347
Ville San Pietro	224	218	155	156	24	48	825
Lucinasco	137	125	80	80	16	23	461
Aurigo	155	113	106	106	11	31	522
Caravonica	100	121	67	67	6	24	385
Torria	153	175	88	88	17	32	553
Chiusanico	168	153	83	86	16	30	536
Santo Stefano	259	277	162	162	22	63	945
Terzorio	76	84	63	64	4	15	306 ³⁰
Carpasio	145	163	138	138	15	28	627
Pietrabruna	158	175	112	112	9	24	590
Pompeiana	285	250	224	224	21	48	1.052
San Lorenzo	84	76	33	33	5	14	245
Castellaro	249	213	191	191	17	49	910
Boscomare	136	131	95	95	17	23	497
Riva	162	206	114	114	14	27	637
Cipressa	268	208	174	174	23	51	898
Lingueglietta	175	146	107	107	11	27	573
Civezza	205	217	137	137	13	38	747
Costa Rainera	139	134	110	110	13	22	528
Diano Castello	376	446	232	244	35	73	1.406
Diano Marina	530	597	633	633	49	55	2.497
San Pietro	261	222	146	146	18	39	832
Borello	242	196	121	121	18	20	718
Arentino	197	160	97	97	19	26	596
Calderina	97	101	115	115	10	12	450
Cervo	325	320	196	196	27	62	1.126
San Bartolomeo	396	358	211	213	32	61	1.271
Faraldi	189	203	141	141	27	38	739
Alassio	1.687	1.578	1.198	1.198	159	379	6.199
Laigueglia	792	783	614	614	52	145	3.000
Andora	495	563	388	388	60	92	1.986

segue

Stellanello	556	499	339	339	44	83	1.860
Albenga	1.073	893	661	674	79	231	3.611
Cisano	135	131	83	83	7	24	463
Zuccarello	242	165	156	159	22	27	771
Erli	146	121	99	99	7	32	504
Castelvecchio	172	130	92	92	9	45	540 ³¹
Castelbianco	191	153	99	99	24	25	591
Arnasco	255	211	158	158	29	38	849
Campochiesa	103	98	75	75	8	19	378
Ortovero	179	168	107	107	11	34	606
Onzo	125	131	70	70	16	27	439
Vendone	104	96	78	78	8	16	380
Ceriale	206	189	193	193	20	34	835
Borghetto Santo Spirito	156	119	118	118	9	28	548
Villanova	266	223	147	146	15	38	835
Garlenda	192	199	111	111	18	44	675
Casanova	290	281	210	210	30	51	1.072
Vellego	69	68	77	66	13	11	304
Pieve	655	697	441	440	64	127	2.424
Mendatica	177	166	122	119	18	35	637
Cosio	243	183	157	157	25	41	806
Montegrosso	122	93	65	64	6	18	368
Pornassio	267	231	143	143	26	40	850
Armo	82	89	47	47	9	17	291
Moano	158	152	87	93	18	28	536
Cartari	108	94	66	66	5	19	358
Ubaga	122	105	80	81	8	19	415
Vessalico	115	92	66	68	10	20	371
Borghetto	167	176	90	91	12	31	567
Ranzo	299	270	145	148	15	56	933
Aquila	194	177	132	135	12	26	676
Rezzo	238	246	179	179	21	50	913
Lavina	136	127	87	89	10	38	487
Totale	23.358	22.092	15.398	15.339	1.906	4.123	82.214 ³²

Fonte: ASS-1, n. 64.

Il Circondario di Porto Maurizio annoverava anche 170 arruolati, dato che non cambia però quello complessivo visto che questi rientravano comunque già tra i celibi o gli uomini sposati: il Comune più rappresentato in questo senso era Laigueglia (40), seguito da Albenga (16) e Alassio (13). Vediamo adesso i dati relativi al Circondario di Savona, che presentano però un numero maggiore di imprecisioni nel conteggio degli abitanti complessivi dei vari centri, ripartiti secondo uno schema analogo:

Tab. 6. *Stime sulla popolazione dei Comuni del Circondario di Savona (1805)*

Comune	Celibi	Nubili	Sposati	Sposate	Vedovi	Vedove	Totale
Savona	2.895	2.722	2.176	2.186	191	524	10.694
Albissola Marina	366	352	284	290	23	91	1.406
Albisola Superiore	477	498	393	401	16	65	1.850
Ellera	271	236	118	118	10	24	777
Varazze	1.440	1.311	922	957	78	221	4.929
Stella S. Giovanni Battista	359	371	267	268	16	56	1.337
Stella San Martino	349	293	248	249	18	64	1.221
Celle	570	507	455	455	29	123	2.139
Cogoleto	463	376	278	284	25	28	1.454
Arenzano	681	595	409	409	30	103	2.227
Quiliano	765	635	474	473	97	116	2.560
Vado	312	348	229	232	12	70	1.203
Segno	185	193	144	144	18	39	723
Noli	493	449	253	306	28	81	1.610
Spotorno	333	364	228	234	23	70	1.252
Magnone e Portio	90	104	84	84	3	15	380
Vezi	92	72	62	64	6	15	311
Bergeggi	88	110	62	70	11	26	367
Sassello	1.083	1.127	770	770	89	210	4.049
Olba	89	108	72	74	13	28	384
Martina	367	306	188	188	19	43	1.111
Santa Maria del Tiglieto	314	250	143	143	17	32	899
Cairo	671	890	565	565	38	46	2.775
Altare	291	251	202	205	18	63	1.030
Mallare	207	259	166	166	28	49	875
Pallare	150	142	99	98	7	24	520

segue

Bormida	207	224	149	149	24	54	807
Carcare	193	196	135	132	16	32	704
Finale	1.377	1.809	828	844	75	287	5.220
Varigotti	140	130	148	136	30	69	653
Orco	76	84	62	63	4	23	312
Calvisio	138	141	90	90	5	31	495
Perti	133	144	95	97	11	28	508
Feglino	154	172	102	102	11	28	569
Calice	412	451	276	177	29	104	1.449
Vene	191	203	121	139	20	42	716
Pietra	607	598	402	398	50	165	2.220
Borgio	105	83	62	66	15	24	355
Verezzi	83	87	62	64	4	28	328
Gorra	160	171	116	116	16	52	631
Tovo	63	80	101	101	6	33	384
Bardino Nuovo	117	107	80	87	10	22	423
Bardino Vecchio	92	76	60	58	9	20	315
Magliolo	154	118	96	99	8	27	502
Loano	732	641	531	520	42	156	2.622
Ranzi	62	60	35	35	4	14	210
Verzi	83	90	63	65	7	15	323
Giustenice	155	200	115	121	16	44	651
Boissano	130	109	82	84	14	25	444
Balestrino	172	158	121	119	14	34	618
Toirano	362	273	205	205	32	58	1.135
Totale	19.499	19.274	13.428	13.500	1.335	3.641	70.677

Fonte: ASS-1, n. 64.

I militari del Circondario di Savona erano 230, con il capoluogo (29), Cairo (26) e Varazze (22) a fornire il contributo maggiore. Al netto delle imprecisioni³³, comunque, la popolazione complessiva dei due Circondari liguri alla fine del 1805 risultava quindi composta da 152.891 persone³⁴.

¹ Chabrol (1994). Sulla biografia dell'autore e i limiti dell'opera si fa riferimento ai saggi introduttivi: Ozouf Marignier (1994), Bourguet (1994) e Assereto (1994a).

² Sulla popolazione della Liguria nell'Ottocento in generale, si veda Felloni (1961). Una panoramica complessiva sulla situazione italiana nell'epoca napoleonica si trova in Zangheri (1966).

³ Rispetto agli elenchi dei centri abitati che verranno presentati in seguito, mancano Oneglia e

Loano, con i loro dintorni, in quanto facenti ancora parte del Regno di Sardegna, e Arenzano, inserito nel Distretto della Cerusa.

⁴ Alcuni nomi di luogo sono riportati in forme diverse rispetto a quelle attualmente in uso, che vengono perciò segnalate in nota: in questo caso, si tratta di Boscomare.

⁵ Arroscia.

⁶ In un altro passo del testo (*Progetto di Costituzione 1797, 7*) è specificato come per la sede del capoluogo amministrativo fosse in realtà prevista un'alternanza tra Diano Marina e Cervo, mentre per la giustizia è indicato Diano Castello.

⁷ Pairola.

⁸ Giustenice.

⁹ Finale Marina per l'amministrazione, Finalborgo per la giustizia (*Progetto di Costituzione 1797, 7*).

¹⁰ Piampaludo.

¹¹ «Secondo l'opinione comune, il famoso Cristoforo Colombo ebbe la sua nascita in Cogoleto, Comune compreso nel Distretto di Varazze» (*Progetto di Costituzione 1797, 7*). La concezione del paese rivierasco come luogo di nascita del navigatore, ancora oggi abbondantemente divulgata dall'amministrazione locale, trovava evidentemente un certo seguito tra i governanti liguri, visto che anche nelle successive divisioni amministrative si diede il nome di «Colombo» alle Giurisdizioni del medio Ponente. I francesi presero apparentemente per buona tale ipotesi, visto che nel lavoro di Chabrol (1994, vol. I, 303) si legge, al termine della breve descrizione di Cogoleto, «Questo paese rimarrà per sempre celebre per essere stato il luogo di nascita di Cristoforo Colombo, che scoprì il nuovo mondo».

¹² Nel testo, i vari Comuni sono elencati in base alla vicinanza geografica al capoluogo di Cantone; in questa sede si è preferito usare un ordine decrescente in base al numero di abitanti, pertanto al centro amministrativo seguono poi le località più popolate.

¹³ Borgomaro.

¹⁴ Lucinasco.

¹⁵ Nel testo è riportata la cifra di 4.442 abitanti per questo Cantone (*Costituzione della Repubblica ligure 1803, 158*). Si tratta evidentemente di un'impresione, visto che il risultato della somma dei dati annotati in quella stessa pagina è appunto 4.542.

¹⁶ Prelà.

¹⁷ L'attuale Castel Vittorio.

¹⁸ Vista l'impresione relativa al Cantone di Borgomaro segnalata in precedenza, nel testo sono erroneamente registrati 122.767 abitanti (*Costituzione della Repubblica ligure 1803, 166*).

¹⁹ Dal confronto tra la documentazione d'archivio e la fonte a stampa, per Sassello si registrano addirittura 2.800 abitanti in più. Va comunque considerato che le informazioni del 1799 per questo Comune erano incomplete, mancando Palo e Piampaludo, anche se la popolazione sembra comunque in crescita.

²⁰ Su questo argomento, Carassale (2023). Oltre a quella dell'ulivo, venivano comunque considerate molto importanti anche le colture dei fiori, degli agrumi e della vite.

²¹ Il Circondario di Porto Maurizio contava 81 Comuni, quello di Savona 51. I Comuni liguri nei Circondari piemontesi erano invece 19.

²² Oltre al capoluogo e Mioglia, il Cantone di Dego comprendeva anche Pareto, con una popolazione complessiva di 5.046 abitanti.

²³ Nel Cantone di Spigno rientravano Cagna, Castelletto d'Erro, Malvicino, Merana, Montechiaro, Ponti e Serole, insieme ovviamente al capoluogo e ai centri precedentemente citati, per un totale di 6.812 abitanti.

²⁴ Gli altri centri di questo Cantone erano Garessio, Priola e Viola (7.592 abitanti).

²⁵ Il Cantone di Millesimo comprendeva anche Castelnuovo di Ceva e Montezemolo, arrivando in tutto a 5.782 abitanti.

²⁶ Riguardo alla specifica tematica rappresentata dal movimento della popolazione, esistono studi relativi ad altre aree italiane: si considerino, ad esempio, Ge Rondi (2002) e Mazzini (2021).

²⁷ Rispetto agli altri documenti menzionati in precedenza, si nota una leggera discrepanza nei dati complessivi: la lieve ripresa tra il 1805 e il 1809 è comunque confermata. Una situazione analoga riguarda il Circondario di Porto Maurizio.

²⁸ Considerando i Cantoni di Triora, Sanremo, Ventimiglia e gran parte di quello di Taggia, sono circa 25.000 le persone censite nel 1803 che passarono poi alle dipendenze del Dipartimento delle Alpi Marittime, restando quindi escluse dalle statistiche di quello di Montenotte.

²⁹ Il dato particolarmente alto di Prelà è dovuto verosimilmente all'aggiunta degli abitanti di Villatalla, che non compare in questo elenco, a quelli effettivi del paese.

³⁰ 305 nel documento.

³¹ 542 nel documento.

³² Nel documento sono presenti alcune piccole imprecisioni: 15.338 donne sposate, 1.908 vedovi e 82.217 abitanti complessivi.

³³ Nel documento la somma complessiva riportata per il Circondario di Savona è 70.285. In particolare, si riscontrano imprecisioni per quanto riguarda Savona (nel documento 10.664), Vado (1.186), Spotorno (1.266), Vezzi (312), Bergeggi (380), Sassello (4.054), Santa Maria del Tiglieto (902), Finale (4.720), Calice (1.549), Pietra (2.234), Gorra (632), Bardino Nuovo (424) e Loano (2.625). In alcuni casi si tratta di variazioni minime, ma per altri Comuni l'errore nel calcolo è piuttosto marcato.

³⁴ I dati riportati da Chabrol (1994, vol. I, 344) sono comunque diversi da quelli della documentazione citata. In particolare, la popolazione complessiva nel 1805 viene stimata in 83.081 persone per Porto Maurizio e 71.897 per Savona (quindi 154.978 in totale).

Riferimenti archivistici

ASG: Genova, Archivio di Stato

ASS: Savona, Archivio di Stato

ASG-1: ASG, *Repubblica ligure*.

ASS-1: ASS, *Dipartimento di Montenotte*.

Riferimenti bibliografici

G. Assereto 1975, *La Repubblica ligure. Lotte politiche e problemi finanziari (1797-1799)*, Fondazione Einaudi, Torino.

G. Assereto 1988, *Porti e scali minori della Repubblica di Genova in età moderna*, in G. Doria, P. Massa (a cura di), *Il sistema portuale della Repubblica di Genova: profili organizzativi e politica gestionale (secc. XII-XVIII)*, Società Ligure di Storia Patria, Genova, 223-258.

G. Assereto 1994a, *Il Dipartimento di Montenotte: amministrazione, economia e statistica*, in G. Chabrol de Volvic, *Statistica delle Province di Savona, di Oneglia, di Acqui e di parte della Provincia di Mondovì che formavano il Dipartimento di Montenotte*, a cura di G. Assereto, Comune di Savona, Savona, vol. I, 64-132.

G. Assereto 1994b, *Coscrizione e politica militare nella Liguria napoleonica: indicazioni e ipotesi di ricerca*, in *All'ombra dell'aquila imperiale. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori sabaudi in età napoleonica. Atti del convegno internazionale di studi (Torino 15-18 ottobre 1990)*, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma, vol. I, 377-391.

G. Assereto 2000, *La seconda Repubblica ligure: dal "18 brumaio genovese" all'annessione alla Francia*, Selene, Milano.

G. Assereto 2005, *La Liguria occidentale al tempo di Napoleone*, in L. Fucini (a cura di), *Bagliori d'Europa. Safero e Napoleone nel bicentenario dell'annessione all'Impero (1805-2005)*, Philobiblon Edizioni, Ventimiglia, 20-36.

E. Beri 2014, *Genova e La Spezia da Napoleone ai Savoia. Militarizzazione e territorio nella Liguria dell'Ottocento*, Città del Silenzio, Novi Ligure.

C. Bitossi 1995, *"La Repubblica è vecchia". Patriziato e governo a Genova nel secondo Settecento*, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Roma.

M.N. Bourguet 1988, *Déchiffrer la France. La statistique départementale à l'époque napoléonienne*, Éditions des archives contemporaines, Paris.

M.N. Bourguet 1994, *L'inchiesta e il territorio: la statistica dipartimentale nel periodo napoleonico*, in G. Chabrol de Volvic, *Statistica delle Province di Savona, di Oneglia, di Acqui e di parte*

- della Provincia di Mondovì che formavano il Dipartimento di Montenotte, a cura di G. Assereto, Comune di Savona, Savona, vol. I, 39-63.
- P. Calcagno 2007, «Nel bel mezzo del Dominio». *La comunità di Celle Ligure nel Sei-Settecento*, Philobiblon Edizioni, Ventimiglia.
- P. Calcagno 2013, *Savona, porto di Piemonte. L'economia della città e del suo territorio dal Quattrocento alla Grande Guerra*, Città del Silenzio, Novi Ligure.
- A. Carassale 2023, *Mercanti d'olio. Circuiti commerciali dalla Liguria all'Atlantico (1709-1815)*, Carocci, Roma.
- A. Carassale, L. Lo Basso 2008, *Sanremo, giardino di limoni: produzione e commercio degli agrumi dell'estremo Ponente ligure (secoli XII-XIX)*, Carocci, Roma.
- G. Chabrol de Volvic 1994, *Statistica delle Province di Savona, di Oneglia, di Acqui e di parte della Provincia di Mondovì che formavano il Dipartimento di Montenotte*, 2 voll., a cura di G. Assereto, Comune di Savona, Savona (ed. orig. 1824, *Statistique des Provinces de Savone, d'Oneille, d'Acqui et de partie de la Province de Mondovì, formant l'ancien Département de Montenotte par le comte de Chabrol de Volvic, Conseiller d'État, préfet de la Seine*, Imprimerie de Jules Didot aîné, Paris).
- C. Corsini 1966, *Aspetti demografici dell'Italia nel periodo napoleonico: la mortalità infantile*, «Genus», 22, 185-223.
- C. Costantini 1976, *Comunità e territorio in Liguria. L'inchiesta dell'Istituto Nazionale (1799)*, in *Territorio e società nella Liguria moderna. Studi di storia del territorio*, «Miscellanea storica ligure», 5, 2, 291-363.
- C. Costantini 1978, *La Repubblica di Genova nell'età moderna*, Utet, Torino.
- Costituzione della Repubblica ligure con le successive leggi organiche 1803*, Stamperia nazionale, Genova.
- G. Felloni 1961, *Popolazione e sviluppo economico della Liguria nel secolo XIX*, Ilte, Torino.
- G. Felloni 1998, *Le circoscrizioni territoriali civili ed ecclesiastiche nella Repubblica di Genova alla fine del secolo XVIII*, in *Scritti di storia economica*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., 38/2, 897-936.
- C. Ge Rondi 2002, *Il movimento naturale a Brescia in epoca napoleonica*, «Popolazione e storia», 3, 1, 69-93.
- E. Grendi 1993, *Il Cervo e la Repubblica. Il modello ligure di antico regime*, Einaudi, Torino.
- L. Lo Basso 2007, *Tra Santo Stefano e l'Europa. Le attività commerciali di Giovanni Battista Filippi attraverso la documentazione privata*, «Intemelion», 13, 83-110.
- L. Lo Basso 2016, *Gente di bordo. La vita quotidiana dei marittimi genovesi nel XVIII secolo*, Carocci, Roma.
- S. Marzagalli 1999, *Les boulevards de la fraude. Le négoce maritime et le Blocus continental, 1806-1813. Bordeaux, Hambourg, Livourne*, Presses universitaires du Septentrion, Villeneuve d'Ascq.
- R. Mazzini 2021, *La popolazione di Cingoli (MC) in epoca napoleonica. Un confronto con le dinamiche demografiche di Brescia descritte da Carla Ge Rondi*, «Popolazione e storia», 22, 1, 47-72.
- R. Mazzini 2022, *Il censimento della popolazione di Arezzo del 1809*, «Popolazione e storia», 23, 1, 9-44.
- M.E. Omes 2023, *La vaccinazione antivaiolosa tra l'età napoleonica e la Restaurazione: eredità, modelli, traiettorie di continuità e discontinuità*, in S. Levati (a cura di), *L'esperienza napoleonica in Italia: un bilancio storiografico*, Franco Angeli, Milano, 23-42.
- M.V. Ozouf Marignier 1989, *La formation des Départements. La représentation du territoire français à la fin du XVIII^e siècle*, Éditions de l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris.
- M. V. Ozouf Marignier 1994, *Chabrol de Volvic: profilo biografico di un grande funzionario*, in G. Chabrol de Volvic, *Statistica delle Province di Savona, di Oneglia, di Acqui e di parte della Provincia di Mondovì che formavano il Dipartimento di Montenotte*, a cura di G. Assereto, Comune di Savona, Savona, vol. I, 21-38.
- J.C. Perrot 1976, *L'âge d'or de la statistique régionale française (an IV-1804)*, «Annales historiques de la Révolution française», 224, 215-276.
- L. Piccinno 2015, *Relazioni economiche e scambi commerciali tra Liguria e Piemonte in età napoleonica*, in G. Assereto, C. Bitossi, P. Merlin (a cura di), *Genova e Torino. Quattro secoli di incontri e scontri*, Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, Genova, 291-311.

- D. Presotto 1967, *Aspetti dell'economia ligure nell'età napoleonica*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., 7, 149-186.
- D. Presotto 1990, *Coscritti e disertori del Dipartimento di Montenotte. Lettere ai familiari (1806-1814)*, Editrice Liguria, Savona.
- Progetto di Costituzione per il Popolo Ligure presentato al Governo Provvisorio dalla Commissione Legislativa 1797*, Stamperia nazionale, Genova.
- M. Quaini 1973, *Per la storia del paesaggio agrario in Liguria: note di geografia storica sulle strutture agrarie della Liguria medievale e moderna*, Camera di Commercio, Savona.
- F. Rossi 2009, *Un censimento di Venezia nel 1810. Caratteristiche e risultati della rilevazione*, «Popolazione e storia», 10, 2, 9-70.
- M.E. Tonizzi 2013, *Genova nell'Ottocento. Da Napoleone all'Unità 1805-1861*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- R. Zangheri (1966), *La popolazione italiana in età napoleonica. Studi sulla struttura demografica del Regno italico e dei Dipartimenti francesi*, Bollettino del Museo del Risorgimento, Bologna.

Riassunto

La popolazione della Liguria occidentale tra Repubblica ligure e Impero francese: i dati delle fonti governative

Le autorità della Repubblica ligure e, dopo il 1805, quelle dell'Impero francese dedicarono una costante attenzione alla statistica demografica. Grazie anche alla collaborazione di parroci e sindaci, furono quindi realizzate diverse stime della popolazione ligure, che, nonostante imprecisioni e altre criticità, restituiscono comunque un quadro della situazione demografica della Liguria in quel periodo e dei suoi mutamenti. In questo articolo sono, quindi, esposti i dati relativi alla Liguria occidentale, contenuti principalmente nella documentazione conservata presso gli Archivi di Stato di Genova e Savona, che permettono l'analisi dei cambiamenti verificatisi nella popolazione e nell'amministrazione dell'area tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento.

Summary

Population in Western Liguria between Ligurian Republic and French Empire: data from governmental sources

The authorities of the Ligurian Republic and, following 1805, those of the French Empire, maintained consistent interest in demographic statistics. With the cooperation of parish priests and mayors, various estimates of the Ligurian population were compiled. Despite inherent inaccuracies and other limitations, these estimates still offer insights into the demographic landscape of Liguria during that period and its subsequent evolution. This article focuses on the demographic data pertaining to Western Liguria, primarily sourced from documents held at the State Archives of Genoa and Savona. These records facilitate an analysis of the demographic and administrative changes that transpired in the region from the late 18th to the early 19th centuries.

Parole chiave

Liguria occidentale; Repubblica ligure; Impero francese; Popolazione; Statistica demografica.

Keywords

Western Liguria; Ligurian Republic; French Empire; Population; Demography statistics.